

Premessa

Daria Gabusi

Università Giustino Fortunato di Benevento
(dl.gabusi@unifortunato.eu daria.gabusi@unicatt.it)

Vincenzo Schirripa

Università LUMSA
(v.schirripa@lumsa.it)

Il Centro di documentazione e ricerca “Raccolte storiche” dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia) e l’Archivio per la storia dell’educazione in Italia hanno promosso, nelle giornate del 28 e 29 aprile 2022, un convegno di studi dal titolo *Cattolici ed educazione nella Resistenza antifascista italiana. Nel centenario di Emiliano Rinaldini (1922-1945)*.

Articolato in tre sessioni, il programma del convegno (curato da Luciano Pazzaglia e da Daria Gabusi) ha chiamato a confrontarsi e a dialogare studiosi e studiosi di area pedagogica, storiche e storici della scuola, dell’educazione, ma anche dell’età moderna e contemporanea, della Chiesa e del cristianesimo, prendendo le mosse – da una parte – dal centenario della nascita di Emiliano Rinaldini, giovane educatore ed esponente del “ribellismo per amore” che animò la Resistenza di ispirazione cristiana, e – dall’altra – dal rinnovato interesse per la multiforme presenza dei cattolici (donne e uomini, consacrate e sacerdoti) nelle altrettanto multiformi Resistenze europee (militari e civili, armate e inermi), innescato da una nuova stagione di studi che ha fatto sintesi della storiografia precedente, inaugurando nuove prospettive di ricerca, con una particolare attenzione all’includibile tema della violenza¹.

La prospettiva interdisciplinare ha consentito pertanto di trascendere non solo la particolare rilevanza locale che la memoria di Rinaldini riveste per il mondo cattolico bresciano, ma soprattutto di evitare l’altrettanto insidioso schematismo che ha accompagnato a lungo la narrazione (memorialistica, ma anche storica) della vita dei giovani di Azione cattolica uccisi nella guerra di Liberazione. Come ha ben osservato Giorgio Vecchio nell’introduzione al suo importante volume *Il soffio dello Spirito. Cattolici nelle Resistenze europee*, nei primi decenni repubblicani «la valorizzazione di alcuni “martiri” cattolici seguì lo schema narrativo dell’eroe spinto

¹ Cfr. A. Santagata, *Una violenza “incolpevole”. Retoriche e pratiche dei cattolici nella Resistenza veneta*, Viella, Roma 2021

dall'amore per la Patria, alieno da ogni scelta politica e partitica, corroborato da una fede e da una devozione profonde»², in linea con quanto ha messo in evidenza Marta Margotti, quando scrive che «i cattolici scelsero spesso di rappresentare la lotta resistenziale attraverso l'atto eroico individuale oppure il "martirio" del singolo sacerdote o militante dell'Azione Cattolica, tralasciando di dare risalto alla dimensione collettiva di quella partecipazione»³.

In sintonia con queste autorevoli indicazioni storiografiche, le diverse relazioni (in gran parte accolte in questa sezione monografica degli «Annali») hanno in primo luogo tratteggiato il contesto nazionale (Prima sessione: *Mondo cattolico italiano e fermenti educativi negli anni della Guerra civile*⁴), per poi passare al quadro diocesano e locale (Seconda sessione: *Antifascismo cattolico bresciano e istanze educative*⁵), entro il quale collocare la biografia del giovane partigiano, ucciso dai fascisti nel febbraio del 1945 (Terza sessione: *Emiliano Rinaldini: un maestro nella Resistenza*⁶).

² G. Vecchio, *Il soffio dello Spirito. Cattolici nelle Resistenze europee*, Viella, Roma 2022, p. 17.

³ M. Margotti, *Cattolici e memoria della Resistenza: «Non è detto che la minaccia di tirannide sia tramontata»*, in «Impegno», 26 (2015), p. 48.

⁴ Presieduta da C. Cremonini con interventi di G. Vecchio, F. De Giorgi, F. Pruneri, A. Gaudio, V. Schirripa, P. Dal Toso.

⁵ Presieduta da S. Polenghi con interventi di M. Taccolini, L. Pazzaglia, L. Caimi, S. Fava, P. Alfieri, F. Torchiani.

⁶ Presieduta da E. Riva con interventi di A. Giovagnoli, D. Simeone, L. Cadei, R. Perin, R. Anni, D. Gabusi.